

- il completamento dell'attività di informatizzazione dell'Ente e della definizione delle procedure operative;
- lo studio e l'attuazione di un agile e moderno organigramma che preveda un adeguato rinforzo dei "capi intermedi" oltre che l'inserimento di alcune professionalità allo stato non presenti all'interno dell'Ente.

Ritengo, infine, doveroso, da parte mia e da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione, di esprimere la nostra riconoscenza al Presidente Camillo Federico che per tanti anni ha retto le sorti dell'Ente, e che è riuscito con il suo tenace impegno, la sua particolare esperienza e conoscenza del mondo governativo a far conoscere le innegabili potenzialità del nostro Ente, ed ottenere, quindi, i necessari finanziamenti finalizzati alla realizzazione di importanti opere che hanno consentito di porre l'Ente Mostra in "rampa di lancio" per un sicuro, futuro decollo.

Un personale ringraziamento, poi, tengo a formulare a tutto il Consiglio, con particolare attenzione a quei Consiglieri che, su mio invito, mi hanno coadiuvato nell'esercizio quotidiano delle mie funzioni.

Un esplicito ringraziamento va agli Organi di Controllo - Collegio dei Revisori dei Conti e Magistrato della Corte dei Conti Delegato al Controllo - per la costante opera svolta in favore dell'Ente.

Signori Consiglieri,

si spera di avere esaurientemente illustrato il bilancio 1994, le cui valutazioni di ordine tecnico sono esposte nella apposita nota, e di avere evidenziato le interconnessioni tra i dati contabili e gli eventi che hanno riguardato la gestione dell'Ente sotto i profili istituzionali, economici ed organizzativi.

Alla luce delle considerazioni innanzi esposte si propone di approvare il bilancio al 31/12/94 riportando anuovo la perdita di £.2.258.792.923, ai sensi del comma 11 dell'art.2445 del codice civile.

IL PRESIDENTE

(*Giulio Albano*)



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Preliminarmente si premette che l'art.12 dello Statuto in vigore prevede, tra l'altro, che il bilancio consuntivo, accompagnato dalla deliberazione del Consiglio, deve essere presentato per l'approvazione al Ministero vigilante.

Gli amministratori dell'Ente, quindi, sono tenuti a rendere conto della gestione attraverso gli strumenti della contabilità finanziaria secondo le norme della contabilità generale dello Stato.

Inoltre, la natura dell'attività istituzionale svolta fa rientrare l'Ente tra i soggetti passivi all'IRPEG, che ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n.600/1973 devono allegare alla dichiarazione dei redditi il bilancio o stato patrimoniale con il conto dei profitti e delle perdite, corredato dalla relazione degli amministratori e dei sindaci e della delibera di approvazione.

Il successivo art.15 del medesimo decreto stabilisce che il bilancio e il conto profitti e perdite, salvo le disposizioni del codice civile e delle leggi speciali, possono essere redatti con qualsiasi metodo e secondo qualsiasi schema, purché conformi ai principi della tecnica contabile.

In materia, il Ministero delle Partecipazioni Statali, in data 5.8.91, con nota n.7717/UL/PA/9/18, in risposta a specifico quesito ha precisato che la sottoposizione alla disciplina prevista dagli artt.2423 e ss. del codice civile, dei bilanci

degli enti di gestione, prevista dall'art.6 della legge 7.2.91 n.42, non era, al momento, estensibile all'Ente.

D'altro verso, il Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato, con decreto del 26.5.1992, ha dettato la normativa per uniformare i bilanci degli enti fieristici sottoposti a vigilanza statale (Milano, Bari, Verona) recependo le indicazioni contenute nel D.Lgs.vo 9.4.1991 n.127.

Al riguardo, il Collegio auspica che si arrivi ad una unicità di indirizzi e nel frattempo, fermo restando quanto disposto dall'art.12 dello Statuto, l'Ente adotti il piano dei conti riportato nel Decreto del Ministero dell'Industria 26.5.92 per la redazione del bilancio d'esercizio, atteso che i criteri indicati dal D.Lgs.vo n.127/91 sono in corso di recepimento presso la generalità degli enti economici e aziende pubbliche (v. per ultimo le aziende sanitarie).

Si prende atto, peraltro, che l'Ente, accogliendo anche l'invito rivolto in proposito dal Collegio dei Revisori in occasione della Relazione al bilancio d'esercizio per il 1993, ha modificato lo schema espositivo della situazione patrimoniale e del conto profitti e perdite, adeguandolo al modulo stabilito dal D.Lgs.vo n.127/91.

In relazione a quanto innanzi richiamato, l'Ente cura la tenuta di due distinte contabilità - una rispondente ai canoni della contabilità pubblica, l'altra secondo il sistema patrimoniale ordinario - che danno luogo, al termine dell'esercizio, rispettivamente al rendiconto finanziario e al bilancio d'esercizio costituito dal conto profitti e perdite e dallo stato patrimoniale.

In mancanza di una specifica indicazione nello Statuto, il termine per la presentazione del conto consuntivo non dovrebbe eccedere quello stabilito per gli enti pubblici in generale, cioè il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio considerato.

Scadenza che, ancora una volta, risulta largamente disattesa con l'ulteriore aggravante di aver predisposto unicamente il solo

bilancio d'esercizio valido ai fini fiscali e la cui approvazione non può essere ulteriormente differita.

Al riguardo, appare opportuno che in sede di deliberazione di detto bilancio siano forniti ampi chiarimenti sulle particolari circostanze che hanno comportato il differimento di detta approvazione oltre il 30 aprile.

In questo contesto suscita perplessità il fatto che, invece di provvedere al potenziamento del servizio di ragioneria, come è necessario, sia stato utilizzato, per altro incarico, e senza sostituzione, un ragioniere esperto di contabilità, e non si è ancora provveduto a coprire il posto vacante di ragioniere capo, il tutto in presenza di un organico costituito, di fatto, da poche unità.

Si rileva, inoltre, che l'Ente non ha provveduto alla verifica, espressamente richiesta dal Ministero vigilante in sede di approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio 1994, della attendibilità degli obiettivi fissati nel bilancio stesso in materia di proventi delle manifestazioni fieristiche e di contenimento delle spese. Risultano, del pari, disattese le disposizioni di carattere generale, impartite dall'ex Ministero delle Partecipazioni Statali in ordine alla stesura di una relazione semestrale sull'andamento della gestione.

Tali inadempimenti, unitamente al ritardo ben oltre il termine previsto, nella tenuta delle scritture correnti, più volte lamentato dal Collegio, non ha consentito di avere tempestivamente un quadro adeguato dell'andamento gestionale dell'Ente, e, quindi, di promuovere tempestivamente idonee iniziative.

Il Collegio, inoltre, rileva che, oltre alle suindicate difficoltà di seguire l'andamento gestionale dell'Ente, la documentazione inerente il bilancio sottoposta al proprio esame è pervenuta in modo frammentario nel corso delle sedute all'uopo indette, in contrasto - nella forma e nel rispetto dei termini - con il dettato dell'art.32, comma 2, del regolamento di cui al D.P.R. 696/1979.

L'esame delle principali poste di bilancio ha dato luogo alle seguenti risultanze:

1) Le immobilizzazioni immateriali e gli oneri da ammortizzare risultano iscritti al bilancio per l'importo che residua dopo l'ammortamento. Essi si riferiscono a spese per:

- Pubblicità a carattere pluriennale;
- Spese di rappresentanza da ammortizzare;
- Progettazioni;
- Oneri per aggiudicazione gare.

Relativamente a tali voci di costi pluriennali, si osserva che non sempre i relativi provvedimenti di spesa risultano essere stati approvati dal Consiglio di Amministrazione, come è richiesto dal carattere della spesa, e che l'imputazione di alcune partite a tali categorie appare non interamente condivisibile, oltre a presentare carattere di dubbia utilità in presenza di una gestione condotta con rilevanti perdite.

2) Le quote di ammortamento per le immobilizzazioni sono state calcolate applicando coefficienti inferiori a quelli massimi consentiti, ma comunque comprese entro i valori ammessi fiscalmente fatta eccezione per i nuovi padiglioni ex 3 e 4.

La scelta potrebbe essere giustificata da una utilizzazione dei beni in misura ridotta rispetto a quella massima potenziale in considerazione che l'attività fieristica non si svolge ininterrottamente nel corso dell'anno.

Per le suddette nuove opere è stata utilizzata una percentuale inferiore a quella minima fiscalmente ammessa in base ad una relazione della Direzione lavori dalla quale si rileva che i padiglioni sono stati costruiti in modo da essere funzionali per un tempo superiore a quello generalmente attribuibile a padiglioni per fiere e mostre.

Sempre in tema di ammortamenti, occorre considerare che nel corso dell'esercizio di riferimento si sono verificati dei fenomeni che dovrebbero giustificare un attento riesame dei valori attribuiti al patrimonio immobiliare di vecchia costituzione.

In particolare si è verificato il crollo del padiglione espositivo n.1, mentre i padiglioni nn.9 e 10, secondo quanto affermato dallo stesso Presidente nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29.03.1995 (v. pag.19 del relativo verbale), sarebbero da demolire in quanto necessitano di una radicale ristrutturazione.

Occorre, altresì, considerare che, a parte l'esistenza di strutture a valore zero, per altre strutture immobiliari di vecchia costituzione il valore che residua dalle differenze tra il valore iniziale ed il relativo ammortamento, sembra molto elevato rispetto a quello correlato alla vita residua dei beni, secondo la valutazione da eseguirsi con i corretti criteri contabili.

In considerazione, peraltro, della complessità dei riscontri a fronte dell'esiguo tempo disponibile, non si è in grado di stabilire, per il momento, se quanto sopra rappresentato dipenda anche dalla circostanza che, all'atto della definizione iniziale dei valori da iscrivere a bilancio, si sia o meno tenuto conto del periodo trascorso dall'epoca di acquisizione del bene a quello di adozione della contabilità economica patrimoniale.

Si ritiene, quindi, che si debba provvedere ad un riesame dei valori in questione, procedendo alle conseguenti idonee rettificazioni delle poste relative.

Altra riserva si manifesta a proposito del coefficiente utilizzato per l'ammortamento del parco automezzi, considerato che il valore residuo esposto in bilancio appare largamente sopravvalutato, così come risulta confermato da quanto realizzato con la recente vendita di una delle autovetture in dotazione.

- 3) I ratei e i risconti, così come risultano evidenziati nello stato patrimoniale, sono stati determinati ed iscritti con riferimento all'effettiva competenza temporale.
- 4) Il costo del personale in attività, con rapporto organico permanente, è diminuito rispetto all'esercizio precedente del 4,40%. A fronte, tuttavia, si è aggiunta una maggiore spesa per il personale con rapporto temporaneo, per un importo complessivo di £.322.457.000, che ha fatto lievitare il costo totale del personale, rispetto all'esercizio precedente, del 3,71%.

Occorre, inoltre, considerare che la valutazione complessiva del fenomeno richiede di tenere conto, altresì, dell'andamento della voce relativa alle prestazioni di terzi, che, per alcune figure, svolgono una funzione succedanea rispetto alle prestazioni di personale sopra evidenziate. Tale spesa, infatti, risulta aumentata del 189%.

Continuano, inoltre, a permanere le perplessità, ripetutamente manifestate dal Collegio, in merito ai criteri con i quali si continua a retribuire il personale, in deroga agli schemi contrattuali di comparto ed al mancato adeguamento alla normativa civilistica, avuto riguardo della natura economica dell'Ente.

A ciò si aggiunge che nel corso dell'esercizio è stata erogata al personale l'indennità di vacanza contrattuale prevista per il personale statale, benché, ad avviso del Collegio, sia venuto a cessare ogni aggancio retributivo al trattamento del personale statale, essendo venuti meno i relativi presupposti giuridici.
- 5) Il fondo accantonamento T.F.R. risulta determinato in conformità alla vigente normativa.
- 6) Le spese generali risultano diminuite, rispetto all'esercizio 1993, del 13,46%, pari a £.284 milioni circa.

Tale apprezzabile risultato va, tuttavia, assunto con cautela, avuto riguardo al fenomeno della ritardata contabilizzazione oltre l'esercizio di riferimento dei costi di competenza, che si verifica in modo consistente da più esercizi, come è dimostrato dall'andamento delle sopravvenienze passive.

- 7) Gli oneri per l'imposta sul patrimonio netto e l'ICI, ammontanti complessivamente a 1.300 milioni, registrano un lievissimo incremento, rispetto all'esercizio precedente, di circa 20 milioni.
- 8) I ricavi delle "fiere e saloni" risultano incrementati, rispetto al 1993, del 2,6% circa (da £. miliardi 11,5 a 11,8). Detto incremento riguarda l'aumento di biglietteria per 528 milioni e, per il rimanente, maggiori canoni di locazione per £.1.007 milioni e di pubblicità per £.83 milioni. Si estendono anche ai ricavi le considerazioni svolte al punto 6, circa la contabilizzazione oltre l'esercizio di competenza e la formazione di ragguardevoli sopravvenienze, nella fattispecie di segno attivo.
- 9) Diminuiti del 28% i fitti dei fabbricati rispetto al 1993 (da 1.556,7 a 1.120 milioni).
Nel complesso, anche l'intero comparto dei proventi patrimoniali registra una diminuzione del 17,3%.
- 10) I crediti verso clienti sono notevolmente aumentati, passando da £.5,3 miliardi a 7,1, mentre sono diminuiti da 2,5 a 2 miliardi quelli verso debitori diversi.
Peraltro, alla data del 23/6/95, risultano già riscossi crediti verso clienti per l'importo di £.1,7 miliardi.
Alla stessa data è stata portata a termine la classificazione per annualità dei crediti esistenti verso clienti.

Tale classificazione consentirebbe di attivare apposita posta di accantonamento per "svalutazione crediti" oltre il limite fiscalmente ammesso; ciò in attesa di provvedere ad attivare la posta "perdite su crediti", una volta concluso la procedura per il formale riconoscimento della inesigibilità dei crediti stessi.

Va rammentato che, su richiesta del Collegio, si era già proceduto ad una riclassificazione per annualità dei crediti verso clienti a tutto il 31/12/92 e che, sulla base di tali risultanze, era emerso che circa £.4.375 milioni afferivano a crediti insoluti da epoca remota, cioè anteriormente al 1991 ed anche al 1985, per oltre £. Mil. 200.

Di conseguenza il Collegio ha ritenuto doveroso, in occasione della adunanza del C.d.A. del 22.12.93, invitare gli amministratori ad accertare l'esistenza di eventuali responsabilità e di farsi carico della esigenza di idonee iniziative, ai sensi degli artt.2392 e 2396 c.c., per assicurare la riscossione di detti crediti e introdurre misure tendenti a garantire la esigibilità dei crediti mediante pagamento anticipato, fidejussione e la puntuale osservanza del regolamento fieristico.

Considerato che la situazione dei crediti insoluti anteriormente al 1991 è ancora pesante, si ritiene di dover nuovamente richiamare, sull'argomento, l'attenzione del Consiglio di Amministrazione per l'assunzione delle doverose iniziative di propria competenza, ivi comprese le direttive all'Ente per una specifica informativa scritta agli Organi di controllo ed allo stesso Consiglio di Amministrazione circa i provvedimenti sinora adottati ed i risultati conseguiti.

Si rileva, infine, che il fondo svalutazione crediti risulta aumentato di 36 milioni, pari alla aliquota fiscalmente ammessa dello 0,5% dell'ammontare dei crediti verso clienti.

11) Appare per la prima volta in bilancio il risultato economico della gestione "M d'O", la cui pubblicazione è iniziata negli ultimi mesi del 1994. I relativi costi sostenuti ammontano a £. mil. 27,8 a fronte di ricavi pubblicitari per appena £. mil. 6,1 con una perdita, quindi, di £. mil. 21,7.

La relativa proiezione su base annua anticipa, pertanto, una perdita di oltre £. 86 milioni per l'esercizio in corso.

Tale risultato appare in contrasto con le premesse che furono alla base della determinazione del Consiglio di Amministrazione di autorizzare l'iniziativa, a condizione che essa doveva finanziarsi con gli introiti pubblicitari.

Tale perdita si va, quindi, ad aggiungere a quella ben più consistente per l'espletamento dell'attività istituzionale, su cui il Collegio rinvia le proprie osservazioni in occasione della presentazione del rendiconto finanziario.

12) In bilancio compaiono per la prima volta i dati afferenti il servizio di tabaccheria, avendo l'Ente, a seguito di eccezione dell'amministrazione dei Monopoli, dovuto assumere la gestione diretta in qualità di titolare della licenza, non potendosi più avvalere del servizio svolto in proprio dall'esercente del Ristorante della Piscina presso cui la rivendita è ubicata. La gestione è in pareggio in quanto, in attesa dei necessari approfondimenti, l'Ente, per assicurare il servizio all'interno del comprensorio, continua ad avvalersi dell'opera del medesimo esercente corrispondendogli l'intera provvigione.

In proposito il Collegio rinnova l'invito ad avviare a soluzione la questione, nel puntuale rispetto delle disposizioni che regolano il servizio di rivendita dei tabacchi, ricercando anche la possibilità di trarne degli utili.

13) In relazione a quanto disposto dalla versione novellata dell'art.55 del TUIR in fatto di tassazione frazionata al 50%

dei contributi in conto capitale sulla base del principio di cassa, i relativi dati sono ora meglio esplicitati in bilancio anche a mezzo di apposito allegato.

In precedenza, la utilizzazione nell'esercizio dei contributi in conto capitale figurava tra le sopravvenienze attive.

14) Il comparto delle spese legali e consulenze presenta una lievitazione di spesa del 22,42% con un rilevante aumento delle spese per consulenze legali, amministrative e tributarie + 91,09% e del servizio esterno per elaborazione paghe + 220,28%. A riguardo si ribadiscono le perplessità ripetutamente espresse in diverse occasioni a cui si fa rinvio per ulteriori approfondimenti.

15) Il risultato operativo al netto dei contributi in conto capitale utilizzati ex art.55 del TUIR, sia quello netto di gestione, registrano un leggero miglioramento rispetto all'esercizio precedente, tuttavia la perdita dell'esercizio in esame permane a livello elevato.

Al riguardo desta preoccupazione il fatto che il Consiglio di Amministrazione non abbia avuto modo, in relazione all'andamento dei lavori sin qui svolti, di affrontare la questione del risanamento della gestione, anche a fronte dell'ammontare delle perdite riportate a nuovo, di cui è stata a suo tempo richiesta l'iscrizione all'Ordine del Giorno.

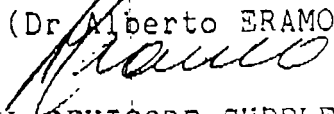
Per ogni altro utile riferimento in ordine ai provvedimenti da adottare, si fa rinvio, per ultimo, alle conclusioni tratte dal Collegio in sede di relazione al progetto di bilancio di previsione per il 1995, presentato dall'Amministrazione il 21.3.95, ed illustrato nella seduta del Consiglio del 29/3 u.s..

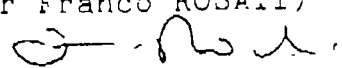
Tutto ciò premesso e facendo rinvio alle osservazioni del Collegio contenute nei verbali prodotti nel corso dell'esercizio, si dà atto che le risultanze del bilancio corrispondono con i dati della contabilità dell'Ente.

Si fa presente, inoltre, che il bilancio è stato prodotto soltanto in concomitanza delle presenti sedute per cui l'immediato esame da parte del Collegio è avvenuto in termini temporalmente ristretti al fine di poter unicamente consentire il soddisfacimento degli incombenti adempimenti fiscali, con la riserva di approfondire gli ulteriori aspetti gestionali all'atto della presentazione del rendiconto finanziario.

Si sottolinea, infine, che la deliberazione da parte del C.d.A. del presente bilancio d'esercizio non esaurisce le incombenze che fanno carico agli amministratori dell'Ente, ai sensi dell'art.12 dello Statuto, in fatto di resa conto della gestione, adempimento che dovrà naturalmente perfezionarsi con la presentazione del rendiconto finanziario, considerato che il bilancio di esercizio in esame costituisce obbligo principalmente di natura fiscale.

IL REVISORE EFFETTIVO
(Dr. Alberto ERAMO)


IL REVISORE SUPPLENTE
(Dr. Franco ROSATI)


IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
(Dr. Francesco DE LEO)

PAGINA BIANCA